

È arrivato dBASE IV

di Francesco Petroni

L'attesa è stata lunga. Più volte annunciato, ha finalmente visto la luce il dBASE IV della Ashton Tate, per ora nella versione americana, prossimamente in quella italiana, che si propone non solo come successore del dBASE III, ma, più ambiziosamente, come prodotto risolutivo per il settore, tuttora confuso e confusionario, dell'informatica individuale praticata nelle grosse organizzazioni.

Il fenomeno dBASE III è noto a tutti. Si tratta del più diffuso ed utilizzato prodotto di gestione di banche dati su PC. Talmente diffuso che il DBIII è diventato ormai anche un linguaggio di programmazione a tutti gli effetti, riconosciuto da decine di prodotti, e con il quale viene oggi sviluppata la maggior parte dei pacchetti Applicativi Gestionali su PC.

Le chiavi di lettura possibili per il nuovo prodotto dell'Ashton Tate sono quindi numerose e riguardano non solo il mondo dell'informatica individuale, ma anche e soprattutto quello dell'informatica tradizionale.

L'Ashton Tate stessa ha iniziato una pesante campagna di informazione sulle riviste americane tendente ad illustrare non tanto una nuova versione del dBASE III, quanto un prodotto innovativo, che si propone come soluzione all'ancora irrisolto problema della convivenza, in una organizzazione dotata di sistema informatico tradizionale, tra il mondo dei Mainframe e Mini e il mondo PC.

La strategia Ashton Tate

La strategia messa a punto dall'Ashton Tate per il suo prodotto più prestigioso nasce dall'analisi dell'evoluzione che sta avendo, all'interno delle grosse organizzazioni, la gestione delle informazioni. Da un momento iniziale in cui non esisteva alcun collegamento, neanche a livello di dati, tra

procedure operative su Mainframe e procedure locali su Personal Computer, si sta passando ad un momento in cui la cooperazione tra i due mondi è diventata indispensabile.

La tendenza attuale è di riservare all'informatica tradizionale la gestione delle procedure operative, su cui si basa la vita dell'organizzazione, e di delegare al mondo PC l'altrettanto importante funzione del massimo sfruttamento dell'enorme volume di dati generati dalle procedure operative stesse.

Sfruttamento ottenuto utilizzando gli strumenti di informatica individuale, che

altri annunciati) ciascuno dei quali può soddisfare specifiche necessità di informatizzazione all'interno di una grande organizzazione:

- dBASE IV. Prodotto di base.
- dBASE IV LAN PACK. Versione LAN, implementata con funzioni specifiche d'ambiente LAN, e che quindi permettono la condivisione o il bloccaggio di Files, Records, ecc.
- dBASE Developer's Edition per gli specialisti che sviluppano applicazioni in dBASE.

Altri annunci riguardano la strategia nei confronti sia dell'OS/2 sia di altre categorie



Figura 1 - Il centro di controllo. Il ponte di comando del dBASE IV è il Control Center, dal quale si accede alle sei principali Funzionalità e al quale si ritorna alla fine delle operazioni. Chi, conoscendo già il dBASE III, è affezionato al dot-prompt (il classico puntino), può uscire dal Control Center premendo il tasto ESC.

presentano caratteristiche di tempestività, di flessibilità e di individualità che l'informatica classica non ha né potrà mai avere.

L'importanza di questo momento viene colta dall'Ashton Tate che propone il dBASE IV non come semplice pacchetto per PC ma come una articolata collana di prodotti (alcuni dei quali disponibili a breve,

di ambienti operativi e macchine sia, infine, nei confronti delle varie problematiche di connessione nel mondo PC e nei mondi Mini e Mainframe. Le soluzioni proposte sono:

- dBASE OS/2, dBASE Presentation Manager, dBASE MAC, dBASE UNIX e dBASE VMS (sistema operativo delle Workstation Digital)
- Ashton Tate/Microsoft SQL Server.

Con l'SQL Server il dBASE implementa al suo interno il linguaggio SQL dell'IBM, che è il linguaggio standard emergente per l'accesso agli archivi relazionati.

dBASE IV come evoluzione del dBASE III

Una prima e più semplice chiave di lettura è quella di interpretare il dBASE IV come una implementazione del dBASE III, misurabile in numero di funzionalità in più. Le funzioni migliorate o in più rispetto a prima sono 310 (trecentodieci!) e riguardano ad esempio: totale compatibilità di file e di programmi con il DBIII, aumento della dimensione massima della struttura a 256 campi

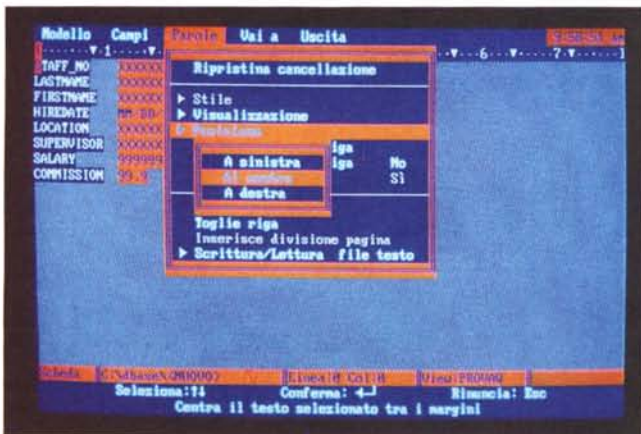


Figura 2 - Generazione di Form. Una volta impostata la struttura di un Archivio se ne può disegnare la Maschera per il Data Entry (il FORM oppure SCHEDA), operando, mediante la funzione «Quick Layout», in modalità Full Screen. Nella Form si possono inserire scritte ed abbellimenti, ed in corrispondenza dei campi si possono definire numerose specifiche di validazione e le Pictures. In tale sede è possibile definire campi virtuali, valori di default, campi calcolati, ecc.

numero massimo variabili portato a 2048
nuovo tipo di campo Floating Point
possibilità di definire relazioni multiple (1 padre 7 figli)
potenziamento della struttura QUERY, vista logica di una serie di archivi relazionati tra di loro
associazione automatica (opzionale) di indici al file
registratore di Macro
potenziamento dell'Editor (fino a 32000 righe)
miglioramento nella gestione dei campi di tipo MEMO
nuove funzioni finanziarie (prima non c'erano)
nuove funzioni statistiche (prima non c'erano)
nuove funzioni trigonometriche (prima non c'erano)
potenziamento delle funzioni di input e di validazione dei dati
introduzione delle matrici (che prima non c'erano)
menu definibili dall'utente
finestre definibili dall'utente
potenziamento del programma di setup
riconoscimento memoria espansa LIM 4.0.

Nuova interfaccia utente

Il ponte di comando del dBASE IV è il CONTROL CENTER (fig. 1) dal quale si accede alle sei principali Funzionalità e al quale si ritorna alla fine delle operazioni. Le funzionalità principali sono:

DATI. Con la quale si accede alla gestione degli archivi che ora possono essere visti sia in modalità Form, che in modalità Browse (si passa da una all'altra con il tasto F2). L'interrogazione degli archivi può avvenire anche in modalità QBE (Query By Example).

QUERY. Per mezzo della Query si fissa una vista «logica» del Data Base, in cui sono indicati i vari archivi aperti e le varie relazioni attive. La vista determinata dalla Query può essere utilizzata in altre strutture (ad esempio in un Report) al pari di un semplice archivio.

SCHEDE (traduzione di Form). Sono le Maschere, disegnabili in modalità Full-Screen, mediante il «Quick Layout». Nella

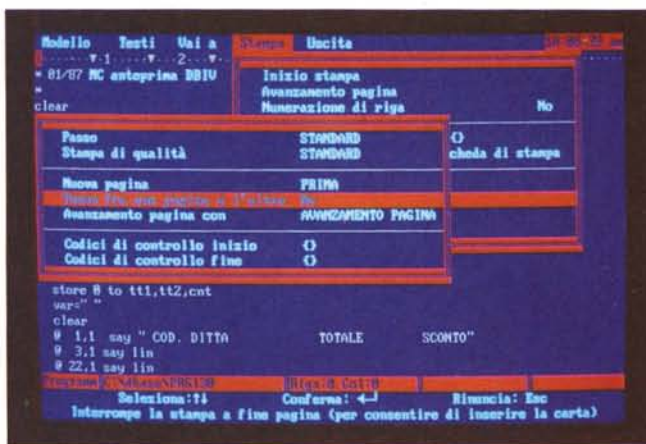
Form si possono inserire scritte ed abbellimenti, ed in corrispondenza dei campi si possono definire numerose specifiche di validazione, e le Picture. In tale sede è possibile definire campi virtuali, valori di default, campi calcolati, ecc.

REPORT. Il vecchio, e, diciamo francamente, inutilizzabile Report Generator non c'è più. Il nuovo sembra essere molto più sofisticato sia perché permette più tipi di stampe, non più solo la forma tabellare, sia perché permette la definizione, in modalità Full Screen, delle varie zone strutturali in una stampa (intestazioni generali, intestazioni di pagina, intestazioni di raggruppamento, bande con il dettaglio, ecc.).

LABEL. Il generatore di Label è in pratica un Report Generator semplificato, in quanto permette la definizione dei soli dati di dettaglio. Nella stampa di Etichet-

Figura 4 - Il generatore di Report.

Il nuovo Report Generator sembra essere molto più sofisticato del vecchio sia perché permette più tipi di stampe, e non più solo la forma tabellare, sia perché permette la definizione, in modalità Full Screen, di tutte le varie zone strutturali in una stampa (intestazioni generali, intestazioni di pagina, intestazioni di raggruppamento, bande con il dettaglio, ecc.).



te non c'è infatti necessità di immettere intestazioni.

APPLICATION. FORM, REPORT e LABEL possono essere organizzate in un'applicazione, per mezzo del modulo QUICK APPLICATION, che in pratica permette l'accesso ai vari elementi attraverso specifici menu richiamabili direttamente.

Per chi programma... anche su Lan

Per i programmatori impegnati in applicazioni pesanti, il dBASE IV propone un ADVANCED DEBUGGER, che, lavorando su più finestre, permette loro di editare e testare velocemente le procedure che stanno scrivendo, permettendo anche la modifica del programma durante il test.

Dispone inoltre di un compilatore interno che fornisce in maniera trasparente un programma oggetto, che è quindi notevolmente più veloce del sorgente eseguito in interprete.

Per quanto riguarda l'utilizzo in un ambiente multi-user il dBASE IV dispone, anche nella versione base, di numerose funzionalità specifiche, sia che si lavori in modalità comandi diretti, sia che si lavori rigidamente all'interno di un'applicazione. Alcune di queste come il Lock del record

attivato da un utente e il refresh sui record modificati sono automaticamente attive.

Prodotti specifici sono il dBASE IV Developer's Edition, che si occupa anche dell'aspetto Distribuzione del Pacchetto realizzato, e il dBASE IV Lan Pack, che permette lo sviluppo di una applicazione in una rete fino a sei utenti.



Figura 3 - Il Query.

Con il Query si può costruire una Vista Logica su una serie di archivi relazionati tra di loro. Si lavora con il Metodo QBE (Query By Example) con il quale si scelgono i campi da portare nella vista e le relazioni che legano gli archivi. La Vista può essere utilizzata per costruire Schede, Report, ecc. che quindi possono operare contestualmente sull'insieme degli archivi aperti.

Il dBASE IV e i Mainframe

La finalità dichiarata è l'accessibilità agli stessi dati aziendali da parte di qualunque utente, indipendentemente dalla sua allocazione fisica, dall'hardware e dal sistema operativo che usa, e dalla sua tipologia di Data Base. L'accessibilità è ottenuta utilizzando più strumenti software integrati tra di loro.

La soluzione Ashton Tate di questo complesso problema consiste in una serie di strumenti software, definibili con il termine DB Server, che garantiscono da una parte la connettività tra i vari ambienti e dall'altra l'assoluta trasparenza delle varie applicazioni, comunque sviluppate, nei confronti dei dati.